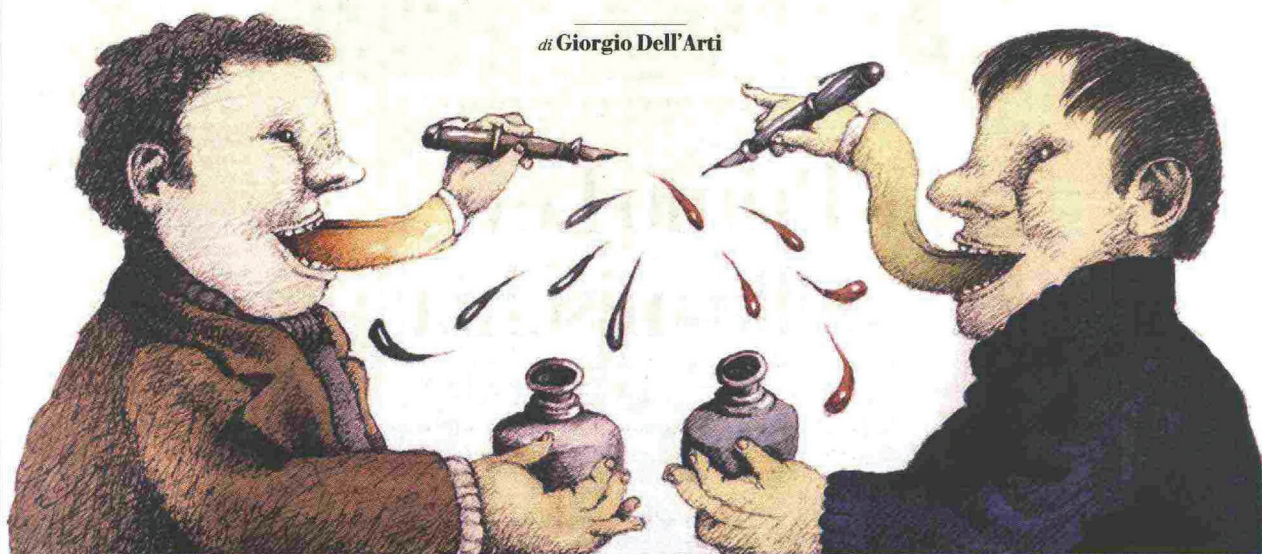


Il torneo letterario di Robinson

Tigre contro Tigre

Il libro che racconta il trapper Sfera Ebbasta non solo sbaraglia quello dedicato a Mina considerato dai lettori "troppo tecnico", ma anche la molto sincera biografia di Elton John e il pamphlet post concerto di Vasco Rossi. Nel complesso, la musica su carta non convince

di **Giorgio Dell'Arti**



I cantanti famosi sono una tentazione, così c'è tutto un settore dell'editoria dedicato. Oggi, con i nostri lettori, ne esaminiamo quattro, tra gli ultimi usciti.

Ivan Carozzi *L'età della tigre*, Mondadori (Sfera Ebbasta)
Luca Cerchiari *Mina. Una voce uni-*

versale, Il Saggiatore

Elton John *Me*, Mondadori
Vasco Rossi (con Michele Monina) *Non stop*, Mondadori

Ecco i risultati delle partite:

Sfera Ebbasta-Mina 3 a 3
Elton John-Vasco Rossi 6 a 0
Mina-Elton John 4 a 2
Sfera Ebbasta-Vasco Rossi 5 a 2
Sfera Ebbasta-Vasco Rossi 6 a 0
Mina-Elton John 0 a 4

Classifica (tra parentesi i voti ricevuti)

Sfera Ebbasta (Carozzi) 5 (14)
Elton John 4 (12)
Mina (Cerchiari) 3 (7)
Vasco Rossi 0 (2)

SFERAEBBASTA

Ivan Carozzi è tanto bravo, e ha vinto il torneo spot della settimana, però nel libro ha pure scritto la frase: «La morte di Cobain ribadì la sconfitta e l'incorporazione delle ambizioni utopico-prometeiche del rock» e giustamente il lettore Paolo Rinaldi, dirigente d'azienda, 50 anni, s'è incazzato, «pesantissimo, interminabile sequenza di racconti senza capo né coda, un italiano inutilmente complesso, peccato perché qualche buono spunto ci sa-

rebbe». Infatti a quasi tutti gli altri gli gnommeri di Capozzi sono apparsi roba fine, «lo smarrimento dell'uomo contemporaneo» (Silvia Cortigiano), «quell'urticante, quel fastidioso che spingono a riflettere laddove non si vorrebbe» (Veronica Talone), «la tigre che sbucca dal fogliame nel mezzo di una foresta ritratta dal pittore Ligabue» (Eleonora Cannizzo), eccetera. La signora Rita Bini, 80 anni, sposata da 57 con lo stesso uomo, due figli e una nipote, diplomata in neuromotricità dell'età evolutiva e restauratrice di opere d'arte su carta, letto il libro, lo ha votato, poi s'è avventurata in quel mondo per me lontanissimo e s'è messa a sentire «qualche musica di questi attuali», confessando subito però che «non so leggere le poesie». *L'età della tigre* racconta del solito quarantenne in crisi che abita praticamente tutta la narrativa italiana dell'ultimo mezzo secolo, di professione - ahimé - giornalista, incaricato di intervistare Sfera Ebbasta, che se lo trova davanti bello, ricco, e sfolgorante e di conseguenza prende d'istinto a interrogarsi sulla propria miseria, però vagando per Milano e infatti molti lettori hanno sottolineato che più che di un libro sulla trap, si tratta di un romanzo su Milano. «una città dove sono gli oggetti a dare potere, specie gli orologi» (Cannizzo), «città in cui tutti cercano di farecela» (Luciana Peirone), «raccontando cosa è la trap si racconta cos'è Milano oggi e viceversa, senza morale, senza giudizio, una riflessione severa e senza benevolenza» (Lorenzo Caviglia).

ELTON JOHN

Il già citato Paolo Rinaldi: «Elton John parla di grandi temi senza essere pesante né dare lezioni: il rapporto con la famiglia, il matrimonio. l'adozione gay. L'apice lo raggiunge nel descrivere l'incontinenza sul palco di Las Vegas dovuta al cancro alla prostata, ossia come spolverare di ridicolo un momento drammatico. Lato negativo? Ci sarebbero volute le note di Gianni Rossi di *Vacanz-*

ze in America per tutti i musicisti (a me) sconosciuti nominati nel libro». Il vero autore del libro è il giornalista Alexis Petridis, nascosto, come sempre in questi casi, nelle pagine interne. Elton a quanto pare non tace su nulla, la dipendenza dalla coca, la bottiglia a go-go, l'andar con questo e con quello senza un criterio che non sia la propria smania. Valeria Balestra: «Prima Elton voleva cambiare il corso del vento davanti alla finestra della propria stanza d'albergo e poi, in una camera diversa, eccolo circondato da cocaina e dal suo stesso vomito». «Eccentrico, trasgressivo, esagerato, irriverente, scurrile. Ma anche entusiasticamente autentico» (Piero Manfredini), «scrittura piena di lacrime» (Antonia Bettinelli), «ricco e acclamato ma anche insaziabile consumatore di alcool, droghe e sesso, un ingordo, seriale compratore di oggetti d'arte, abiti, gioielli che accumula nelle sue numerose residenze con amicizie illustri: Lady Diana, la principessa Margaret persino la regina Madre. Dall'abisso della droga lo salva una lunga e dolorosa disintossicazione, e soprattutto un profondo desiderio di vivere. A 67 anni sposa il suo David, diventa padre di 2 bambini da madre surrogata e spera di essere per loro il padre che non ha mai avuto. Una vita "spericolata", spesso drammatica e con un lieto fine» (Rita Bini).

MINA

Maria Luigia Paciello, una fisica teorica delle alte energie di 77 anni, un marito e una figlia, molto impegnata, come capiamo dal lungo curriculum, nella questione del ruolo delle donne all'interno del mondo scientifico, ha scritto a sua volta un breve saggio sul libro di Cerchiari dedicato a Mina, e ce lo ha mandato. Si tratta di ben 9.690 battute, che avranno richiesto di sicuro almeno un pomeriggio di lavoro. È impossibile riprodurlo per intero ma è interessante il metodo obiettivo con cui la nostra amica raccomanda la lettura di *Mina. Una voce uni-*

▼ **Il disegno**
Tullio Pericoli,
Variazioni sul tema,
1982 (particolare)

“
Interminabile sequenza di racconti senza capo né coda, un italiano inutilmente complesso, peccato perché qualche spunto ci sarebbe
”

Elton John

Reginald Kenneth Dwight, nato a Londra nel 1947. Trattandosi di un vero musicista, definirlo rocker è forse limitativo. 400 milioni di dischi venduti, la regina Elisabetta l'ha nominato cavaliere. Omosessuale dichiaratissimo, sposato con David Furnish, due figli, quando gli chiesero se qualcuno da bambino l'avesse molestato rispose: «Purtroppo no».



Elton John
Me
Mondadori

12 VOTI



Sfera Ebbasta

Gionata Boschetti (1992), campione della trap di Sesto San Giovanni e soprattutto di Cinisello Balsamo, divenuto celeberrimo dopo la tragedia dell'8 dicembre 2018: lo aspettavano alla Lanterza Azzurra di Corinaldo, lui non arrivava, calca, qualcuno spruzzò dello spray al peperoncino, nel fuggi fuggi generale morirono schiacciate sei persone



Ivan Carozzi
L'età della tigre
Il Saggiatore

14 VOTI



Mina

Anna Maria Mazzini, nata a Busto Arsizio, ma cremonese, 80 anni appena compiuti. Vive in Svizzera, non si vede da mezzo secolo. Partita alla fine degli anni Cinquanta come urlatrice (Nessuno, ti giuro nessuno ecc.), e trasfigurata poi in divina voce universale. Abbiamo letto alcune cose sue e affermiamo che, senza quel po' po' di corde vocali, sarebbe stata una notevole giornalista.



Luca Cerchiari
Mina
Mondadori

7 VOTI



Vasco Rossi

Si chiama davvero così, è nato a Zocca nel 1952. Detto anche Vasco o Blasco. A Zocca è nato pure il letteratissimo Marco Santagata, che gli fece avere la laurea honoris causa. Immenso concerto di 250 mila persone a Modena, tre anni fa. «Via di mezzo fra un sottoproletario e Briatore» (Berselli), molestatore di lolite, vita spericolata, grande star, e il resto. Via, tutti sanno chi è.



Vasco Rossi
(con Michele Monina)
Non stop
Mondadori

2 VOTI



“
La tigre che sbuca dal fogliame nel mezzo di una foresta ritratta dal pittore Ligabu
”

versale: note, da pagina 243 a pagina 266; bibliografia, da pagina 267 a pagina 283; discografia e videografia, da pagina 285 a pagina 416 (129 pagine!); canzoni citate, da pagina 417 a pagina 419; indice dei nomi e dei gruppi, da pagina 423 a pagina 439; indice delle canzoni e degli album, da pagina 440 a pagina 449. Più di duecento pagine di soli indici! Già, gli indici, troppe volte saltati, nei saggi italiani. Crediamo per pigrizia degli editori o per sottovalutazione della propria opera da parte degli autori. Proprio gli apparati e la serietà dello studio di Cerchiari hanno spaventato altri lettori e condannato il libro a un terzo posto forse immeritato: «troppo tecnico nell'analisi delle canzoni che un non esperto di musica non riesce a seguire e nell'infinita lista di nomi che se non si conosce la storia della musica e della televisione italiana di quel periodo diventa stancante» (Maria Giannini), «troppo tecnico, un po' ingessato, scolastico, poco appassionante» (Piero Manfredini) «impegnativo» (Antonio Damato). Molti lettori e tra questi Bernardo Del Buono, 50 anni, salernitano, insegnante, ha messo in evidenza la parte del libro in cui si mostrano i forti rapporti di Mina col mondo del jazz. Riassume Giulia Mauri, 24 anni, filologa in greco antico di Viganò (siamo nella Brianza lecchese): «Un libro articolato, documentato, con una copiosa bibliografia, che descrive la carriera di Mina nei minimi dettagli (non solo un lungo elenco di produzioni discografiche, ma anche un'analisi dell'evoluzione del suo aspetto, della sua immagine, della sua gestualità). Di lettura non agevole, è necessario che lo si accompagni con l'ascolto delle canzoni e la visione dei filmati Rai. Non destinato ai semplici fan, ma forse più ad un pubblico di specialisti: anche se si tratta di un valido omaggio alla cantante di Cremona, l'intento principale del testo sembra la riabilitazione (forse basata su argomentazioni non del tutto convincenti) del macrogenere "musica leggera", di cui Mina è eccellente rappresentante. Si premia

La gara
Come funziona

Chiuso il Torneo della nostra giovinezza, non cesseremo di chiedere giudizi ai lettori. Sceglieremo ogni settimana quattro titoli, poi sorteggeremo tra i lettori, quindi accoppieremo i quattro libri della settimana secondo tutte le combinazioni possibili e affideremo ciascuna coppia a una giuria. Cioè, se i quattro libri fossero opere di Tolstoj, Cechov, Dostoevskij e Gogol organizzeremo i seguenti confronti: Tolstoj con Cechov, poi con Dostoevskij, poi con Gogol. Cechov con Dostoevskij e poi con Gogol. Dostoevskij con Gogol. Sei partite, per sei giurie, secondo un sistema di torneo che nel mondo del calcio è conosciuto come "girono all'italiana". Chiederemo quindi ai giurati di scegliere il preferito tra i due romanzi avuti in sorte. Di conseguenza, per ogni partita vi sarebbe un vincitore. E, per noi organizzatori-spettatori, la possibilità, alla fine, di stilare una classifica. Col vecchio sistema del calcio: 2 punti a chi vince, 0 a chi perde e 1 a chi pareggia (per via delle giurie finite con un numero pari di giudici). In caso di parità finale, terremo conto dello scontro diretto e, se non bastasse, del numero complessivo dei voti ricevuti. Candidatevi a far da giudici andando su <https://torneoletterariodirobinson.repubblica.it> seguendo le istruzioni.

comunque la lunga ricerca documentaria.

VASCO ROSSI

Forse sarebbe stato meglio non pubblicare «questa chiacchierata post-concerto Modena Park» (Antonia Bettinelli) tra Michele Monina e Vasco Rossi. Così, almeno, fanno capire e qualche volta dicono esplicitamente i nostri lettori (il dubbio che troppe volte, nelle case editrici, non si legga quello che si manda in libreria è forte). «Viene da chiedersi come l'ufficio stampa dell'artista abbia permesso la pubblicazione di certe cadute di stile, per me, tra l'altro, lesive all'immagine dell'artista» (Alessandro Giuntoli), «un brutto instant book, che poco o nulla aggiunge a quanto si sa della vita e delle opere di Vasco Rossi. Un noioso zibaldone autocelebrativo, scritto peraltro in modo sciatto» (Alessandro Morelli), «una prosa ridondante, a tratti banalmente retorica, è difficile cogliere lo scopo del libro» (Benedetta Brugio), «che cos'è la "disperazione" di cui parlano entrambi fin dall'attacco del libro?» (Paolo Barberi). Qualche notazione positiva? Nicola Gaudio, 50 anni, architetto di Bari: «Molto bella la descrizione del pathos nelle scelte delle singole canzoni e delle preparazioni della lunga serie di concerti dal primo di San Siro, primo in Italia, a Modena e dei suoi primati».

I nomi e le scelte di tutti i giurati, con le loro motivazioni, si trovano sul mio blog (<http://torneoletterariodirobinson.blogspot.repubblica.it>).

Aggiungo che ho cominciato a organizzare il grande torneo nazionale per scegliere il più bel libro di narrativa del 2019. Procedo facendomi aiutare dai circoli di lettori che, a centinaia, sono sparsi in tutta Italia. Chi vuole partecipare mi scriva a torneoletterariodirobinson@giorgiodellarti.com.

(mi ha aiutato Jessica D'Ercole)